

BIOGRAFIA DI OTTO ADOLF EICHMANN

Nasce il 19 marzo del 1906, alle 5 del mattino, a Solingen (Renania – Germania N-O), cittadina famosa per fabbriche di coltelli, forbici e strumenti chirurgici.

- Sfortunato già da piccolo, quando andava a scuola;
- Padre ragioniere della Società Elettrica Tranviaria di Solingen e poi funzionario della medesima a Linz (Austria);
- Buona famiglia borghese;

- Maggiore di 5 figli (4M + 1 F), solo lui non riuscì a terminare gli studi (di una semplice scuola di avviamento). Non era mai stato né volenteroso, né dotato, ma da adulto si spacciava per ingegnere.
- Sua madre morì quando lui aveva 10 anni e suo padre si risposò.
- Non riuscendo a finire gli studi il padre lo fece assumere in una società mineraria facendogli fare il minatore (per 2 anni) e poi fu assunto nell'ufficio vendite di una società elettrica.

- Dopo 2 anni (1925/27, aveva 21 anni) fu aiutato da un cugino della matrigna (che lui chiamava zio) che aveva sposato la figlia di un industriale cecoslovacco EBREO. Questo "zio", grazie ai suoi rapporti di amicizia e parentela con ebrei, procurò allo sfortunato parente un posto come commesso viaggiatore in una compagnia petrolifera.

- Serbò riconoscenza a questa famiglia di ricchi ebrei; aveva anche un amico compagno di scuola ebreo e una vecchia fidanzata ebrea. Per questo affermò più volte al processo di non avere sentimenti particolari di odio verso gli ebrei.

- Fino al 1933 lavorò e visse in condizioni agiate.

- Sposò Veronica Lieb nel 1935.

- Nel 1932 svolta nella sua vita: si iscrive al partito NAZIONALSOCIALISTA ed entra nelle SS.

- Il lavoro di venditore non gli piaceva e nel 1933 fu licenziato; un suo conoscente d'infanzia (avvocato a Linz e che lo trattava come socialmente inferiore) lo fece entrare in uno degli 8 dipartimenti in cui era organizzato il sistema di polizia e sicurezza della Germania Nazista come direttore di una sezione, ma pur sempre con un ruolo di gregario (come lui si era sempre sentito). Accettò quell'incarico anche perché fu escluso (rifiutato) da un'altra associazione cui voleva aderire.

- NON SI ISCRISSE AL PARTITO PER CONVINZIONE NE' PER FEDE IDEOLOGICA, MA PERCHE' ERA DISOCCUPATO e fu inghiottito dal partito senza accorgersene e senza avere il tempo di decidere.
Non si informò, non conosceva il programma del partito, non aveva mai letto il programma del Mein Kampf. A chi gli chiese "perché entri nelle SS" lui rispose "perché no?"
- Era semplicemente un giovane ambizioso, stufo del suo lavoro di rappresentante, bisognoso di una rivincita sulle sue frustrazioni e fallimenti. Da una vita monotona e insignificante poteva intraprendere una carriera di successo in un'organizzazione che si prevedeva sarebbe esistita per 1000 anni (in realtà durò 12 anni).
- Fece domanda di entrare nel servizio di sicurezza (SS) del Reich Fuhrer...dove c'erano posti liberi

DA QUI IN POI E. COMINCIO' A COMPORTARSI COME PONZIO PILATO.
NON EBBE PIU' BISOGNO DI PENSARE

- Qualunque cosa facesse la faceva come cittadino ligio alla legge: faceva il suo dovere obbedendo agli ordini e alla legge (anche se i suoi compiti erano ben diversi da quelli di un soldato in guerra). Così divenne l'esperto in evacuazione e deportazione.
- Nel 1942 la Germania considerava il livello di fedeltà dei paesi alleati non per il contributo che davano alla vittoria, ma alla soluzione del problema ebraico.
- E. fu mandato in Ungheria e in meno di 2 mesi organizzò la partenza di 147 treni che portarono ad Auschwitz 434.351 persone rinchiusi in vagoni merci. Era perfettamente in grado di mandare a morte milioni di persone:

NON ERA IN GRADO DI RICONOSCERE IL MALE PER QUELLO CHE E'
PER LUI L'UNICO ONORE ERA NON TRADIRE MAI
DOVE E PERCHE' COMINCIA IL MALE?
DOV'E' L'INIZIO
IL MOMENTO IN CUI SI PASSA DAL NULLA AL QUALCOSA!
NON C'E' IL BENE, NON C'E' IL MALE
C'E' SOLO QUELLO CHE VA FATTO

Eichmann aveva modo di comportarsi e aspetto dimessi, da impiegato di 4°livello; suo padre lo fece ritirare da scuola "è inutile che tu ci vada". Entrò nel partito nazista per ambizione, per riscattarsi dalle umiliazioni.

Lo assegnarono all'ufficio Ebrei perché aveva studiato un po' l'yddish.

Prima a Vienna espulse 45.000 ebrei in 8 mesi.

Lui organizzava tutti gli uffici: espropri, passaporti, assegnazioni, liste, trasporti. Gli ebrei entravano in questa sede con tutto quel che avevano..... e uscivano con un foglio di via dove era scritto "vivrai".

All'inizio si trattava solo di mandarli via: era il suo lavoro, era bravo in questo, e lo pagavano. Era il migliore ed era la strada giusta per essere promosso e fare carriera.

150.000 in 18 mesi lasciarono l'Austria (all'inizio non si parlava di ucciderli).

Poi lo trasferirono a Praga: ne fece espellere 150.000, sempre sperando in una promozione. Voleva essere trasferito a Berlino : perché Berlino era vista da suo padre come un luogo cui ambire....e lui era disposto a prendere uno stipendio per dirigere una stage pur di andare a Berlino e superare suo padre.

Andò a Berlino con l'incarico di smistare le forze lavoro.

Lavorava in ufficio in modo massacrante....eppure anche lì si sentiva l'ultimo...Hitler non l'aveva mai incontrato.

In tutto il Reich riusciva a tenere in piedi una macchina organizzativa enorme "salvando molti ebrei mandati a lavorare nelle fabbriche (la Krupp, la Siemens...). Decideva lui dove mandare i treni; decise di far lavorare milioni di ebrei che "grazie a lui avevano un senso" (non li pagavano, li sfruttavano fino alla morte.

Li tenevano nei campi a disposizione degli industriali, ma ad un certo punto Himmler (suo superiore) si infuriò: doveva essere manodopera a costo "0", invece il trasferimento e la detenzione nei campi costavano 30 marchi, se croato, 700 se francese, 300 se slovacco.

Poi l'attacco alla Russia... che andò male e poi le cose precipitarono...

Una sera Eichmann fu invitato ad uno spettacolo teatrale con tutte le alte gerarchie...tutti ridevano ... e un suo superiore gli dice che Hitler vuole che si chiuda definitivamente la questione ebraica.

Lo mandano a Lublino dove un SS sta sperimentando una tecnica nuova. La parola d'ordine "soluzione finale".

Una ricerca segreta: nascosto in un bosco un grosso padiglione (una baracca di ferro); all'interno una sperimentazione delle camere a gas ... motore, tubature, fino a una grande cassa ... dove c'erano 2 capre ... morirono in pochi minuti con monossido di carbonio.

Per lui che assisteva era preparato un tappeto con 2 poltrone ... un tavolino con sigari ... e frutta fresca.

Non scrisse il verbale, era scioccato ...

Poi lo mandarono a Minsk (Bielorussia) ... lui era schifato, ma eseguiva e basta (a Minsk usavano un altro metodo (gli facevano scavare le fosse e poi gli sparavano sul bordo ...).

Pensò che il gas fosse meno spietato: solo dopo firmò il verbale per l'uso del gas.

ARRIVARONO A CONCEPIRE CHE IL MALE FOSSE

UNA COSA DEL TUTTO REGOLARE

... e poi era già tutto deciso ... e questo ti toglieva il senso di colpa ...

Naturalmente non era solo: la gerarchia era tale per cui se un singolo vacillava, gli ingranaggi funzionavano lo stesso.

La soluzione finale era iniziata. Treblinka (campo sorto nel bosco dove era stato fatto l'esperimento), fu il primo messo in attività con i malati di mente.

"io eseguii gli ordini"

"feci quello che ero stato chiamato a fare, nient'altro"

"io non uccidevo, mi limitavo ad organizzare con ordine ... evitavo che tutto degenerasse"

“compravo il gas per Auschwitz”
“se non l’avessi fatto io, avrebbero messo qualcun altro al mio posto”
“ero una ruota dell’ingranaggio, qualunque cosa avessi fatto per fermarlo, sarebbe stata inutile”

All’inizio si faceva domande e nascondeva quello che faceva sotto la definizione “segreto militare”.

Agli inizi del ’42 gli chiedono una relazione scritta.

Una settimana dopo è convocato ad una riunione a porte chiuse con ministri, generali, funzionari ... in un sobborgo fuori Berlino, Wannsee.

All’improvviso, da una porta laterale, entrò Hitler.

C’era poca luce nella stanza, fuori nevischiava, il cielo era bianchissimo! Chiusero le tende
“Il Fhurer era seduto quasi vicino a me! Fu consegnata ad ognuno una copia della mia relazione e mi fu chiesto di leggerla a voce alta ... Mi si strinse lo stomaco ... tutto quello di cui mi vergognavo dovevo leggerlo là; lo lessi come se la voce non fosse mia; tutti mi ammiravano e mi guardavano con stima. Anche Hitler ascoltava me con grande attenzione ... ebbi un applauso lunghissimo ... Hitler mi strinse la mano ... ci fecero una foto ... la vedevo già appesa nel mio studio ...”

Hitler chiese che si votasse individualmente; l’ordine del giorno era “La soluzione finale”.

C’era tutto il vertice più alto dell’intera Germania e non ci fu un solo voto contrario ...

Mentre gli ultimi votavano ... si ricorda ... la sala si riempì di un odore di spezzatino ...

Si aprirono le porte e la cena fu servita.

Lui quella sera finì di vergognarsi ... non era più un segreto militare ... non si fece più domande.

Si sentiva innocente perché la decisione l’avevano presa altri e lui non era l’unico coinvolto ... e si diceva che uccidere è nella natura umana ... altri, in altri paesi, facevano cose atroci.

MA L’UOMO RICONOSCE IL MALE E C’E’ ANCHE CHI SA REAGIRE E NON SI
VOLTA DALL’ALTRA PARTE.